



Philippe Kratz, un corpo che riecheggia nella mente

By Parole di Danza / October 18, 2016 / Danza, review /



Un fiore all'occhiello di intelligenza corporea che sboccia in un volo creativo: è **Philippe Kratz**, danzatore e coreografo della compagnia **Aterballetto**, perno coreografico nel recente lavoro di Jiří Pokorný e a sua volta forgiatore di echi estetici.

A Padova il 15 ottobre 2016 all'interno della rassegna *Lasciateci Sognare*, lo ritroviamo protagonista nella nuova produzione *Words and Space* del coreografo ceco **Jiří Pokorný**, un lavoro potente nelle intricate, vincolanti, solitarie connessioni umane. Una struttura di incredibile e articolata fluidità, isolata disarticolazione, sovrapposte letture che scandiscono e amplificano l'inesprimibile unicità dell'Io.

Riappare come artifex che plasma la scena, nella sua creazione *L'eco dell'acqua*, coreografia composita, riflessiva, attuale, in grado di giocare ed inglobare lo spazio, rigettando come un'eco i drammi contemporanei in una complessa consapevolezza compositiva.

Alessandra Ferrari

Visto al Teatro Verdi di Padova il 15 ottobre 2016 all'interno del festival Lasciateci Sognare [vedi link]

Words and Space // coreografia Jiri Pokorny

Musiche: repertorio barocco

Sound design: Yukari Sawaki

Luci: Carlo Cerri

Costumi: Carolina Mancuso

Prima mondiale: Reggio Emilia, Teatro R. Valli, Festival Aperto, 6 ottobre 2016

L'eco dell'acqua // coreografia Philippe Kratz

Musiche: Federico Albanese, Jonny Greenwood, Howling, Arvo Pärt, Sufjan Stevens, The Haxan Cloak

Sound design: OOPSstudio

Luci: Carlo Cerri

Costumi: Costanza Maramotti e Philippe Kratz

Prima rappresentazione: Reggio Emilia, Teatro Valli, 6 novembre 2015